

SEgni E SOgni

periodico migrante

“Signes et rêves” Périodique immigrant - “Signs and Dreams” Migrant magazine - “Mbresa dhe Ëndrra” Gazetë migruese - “Signos y sueños” periódico de la migración

“Znakii Śny” - Periodyk Wędrójacy “Sonna ǵi viǵo” Periodyk migratorijum “Знаки и сны” - Периодическое издание мигрантов

“夢想与愿望” 移民杂志 “إشارات وأحلام” - الجريدة الشهرية المهاجرة

OCCHI APERTI CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

l'editoriale

L'Europa unita contro razzismo e discriminazione

di Armando Dell'Annunziata

Sono in aumento in Europa gli episodi di violenza razzista così come persistono forme di discriminazione nei confronti degli immigrati e delle minoranze, inclusa quella dei Rom, nel mercato del lavoro, nella ricerca di abitazioni e nel sistema scolastico. E' quanto emerge dal rapporto sul 2005 del Centro europeo di monitoraggio del Razzismo e Xenofobia (“Eumc”, con sede a Vienna) che è stato presentato alla commissione “Libertà Civili” del Parlamento europeo. Il rapporto denuncia in particolare l'esistenza in soli undici paesi dell'Ue di un sistema ufficiale ed efficace di raccolta dei dati sugli episodi di violenza razzista. In cinque paesi, inclusa l'Italia, non esiste sistema di raccolta ufficiale di dati. Beate Winkler, direttore dell'Eumc, ha sollecitato tutti i paesi dell'Ue a introdurre misure concrete per contrastare la discriminazione e per ridurre il rischio d'esclusione e d'alienazione cui sottostanno attualmente le minoranze etniche e gli immigrati. Anastasia Crickley, presidente del consiglio di amministrazione dell'Osservatorio, rileva che: “La comunità dei Rom è particolarmente bersagliata dalla violenza e dalla criminalità di matrice razzista, gli appartenenti alla comunità ebraica continuano a subire episodi di antisemitismo e la crescente islamofobia suscita preoccupazione”. Nel 2005 il telefono dell'UNAR è squillato 3438 volte registrando 867 denunce per una presunta o effettiva discriminazione razziale mentre, in tutti gli altri casi, sono state richieste informazioni sul servizio. Le denunce si concentrano specialmente al Centro-nord e sono venute per lo più da africani (37,6%), spesso a causa del colore della pelle. Seguono le persone nate nell'Europa orientale (16%), quindi quelli provenienti da America meridionale (11,3%) e Asia (4,2%). Gli ambiti principali di discriminazione sono il lavoro (28,4%, per l'accesso al mercato occupazionale e il mobbing) e gli alloggi (20%). Seguono enti pubblici (10%), pubblici esercenti (7%), servizi finanziari (7%) e forze dell'ordine (6%). Per alcune nazionalità le denunce sono in diminuzione (albanesi, ad esempio) per altre in aumento (rumeni). Tra i cittadini che hanno contattato il Contact-center, due su tre vivono nel Nord Italia (35,4% nelle regioni del Nord-ovest, 33% in quelle del Nord-est), il 27% nelle regioni centrali e solo una telefonata ogni 20 (4,6%) è stata effettuata dal Sud e dalle Isole. Oltre a raccogliere le denunce, l'Unar ha attivato un servizio d'assistenza legale per le vittime degli episodi di razzismo e ha realizzato opere di sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso mass-media e mezzi di trasporto. L'Unar sta supportando anche la nascita di centri antidiscriminazione territoriali favorendo così la costituzione di quello operante da qualche mese nella provincia di Forlì-Cesena, prima ed eccellente esperienza nella regione Emilia-Romagna.

Nasce il Centro provinciale antidiscriminazione razziale

di Milena Montefiori

segue a pag. 2



Gli assessori L. Lega e A. Manni durante la “Giornata mondiale contro le discriminazioni” - FOTO A. DELL' ANNUNZIATA

Pochi casi di discriminazione razziale a Forlì se si considerano le segnalazioni al nuovo Centro Provinciale Antidiscriminazioni Razziali della città. “Si sono rivolte a noi cinque persone da quando è aperto l'ufficio ma questo non vuol dire che non ci siano problemi di discriminazioni. Purtroppo tra gli immigrati non c'è ancora la cultura di denunciare il caso finché la situazione non diventa insopportabile”. A parlare è Lumturi Selaj, consulente della Provincia Forlì-Cesena per l'immigrazione e responsabile del Centro provinciale antidiscriminazioni razziali di Forlì. L'ufficio gestito dalle Acli Forlì-Cesena, aperto dal 24 febbraio, come spiega l'assessore provinciale al Welfare Alberto Manni “si inserisce in un cammino della Provincia sui temi dell'immigrazione che va avanti dagli anni '90”. Le funzioni fondamentali del centro sono quattro: prevenzione di comportamenti discriminatori, promozione e sostegno di azioni e progetti positivi, rimozione delle condizioni di discriminazione e analisi del

fenomeno nel territorio provinciale. “Noi puntiamo soprattutto sulla promozione della cultura di parità - spiega Lumturi Selaj - Ci stiamo attivando per realizzare un accordo con gli enti di formazione professionale affinché prevedano per ogni corso che organizzano un modulo sul tema delle azioni contro le discriminazioni. Stiamo contattando il mondo del lavoro, in particolare le associazioni datoriali, per attuare metodi di intervento che portino all'analisi degli atteggiamenti dei loro associati. Assieme alla scuola vogliamo organizzare incontri con insegnanti per scambiarsi esperienze e materiale”. “Per quanto riguarda invece il monitoraggio, in collaborazione con gli enti che hanno firmato il protocollo regionale contro le discriminazioni, vogliamo documentare tutti i casi che affrontiamo per programmare i nostri successivi interventi - continua Lumturi - Nel frattempo invito tutte le persone che sono o pensano di essere vittime di discriminazioni razziali a rivolgersi al centro”.

Il Centro provinciale antidiscriminazioni razziali si trova presso la sede delle Acli in via Merlini 2 a Forlì ed è aperto tutti i sabati dalle 9 alle 12,30. Per informazioni tel. 0543-32609, info@aclifc.it.

il sommario

occhi aperti pag. 2
Sytë hapur kundër diskriminimeve
为了反对歧视睁开眼睛：刚刚成立
عنون مفتوحة ضد التمييز : ولادة
مركز المراقبة ضد التمييز
С открытыми глазами против дискриминации

call center pag. 5
Employeurs et immigrants à la recherche du travail: ...
رجال الاعمال والمواطنون الاجانب
يبحثون عن عمل: متحدون بواسطة
خط اربابنا

il punto pag. 3
Discriminations: from monitoring to legal acts
la storia di...
هل يمكن للشخص فقدان هويته؟

Le rubriche pag. 6
“Semi di Sesamo”:
Il rituale del giorno d'estate
Le rituel du jour d'ete, Rutuali i ditës së verës, 夏天节的礼节

call center pag. 4
Employers and migrants looking for a job: ...
Работодатели и иммигранты в поисках работы: объединены ли «нитью Арианны?» “Filo di Arianna”

le rubriche pag. 7
Inserito del Centro per la Pace
L'agenda dei Popoli
l'opinione pag. 8

Vuoi sostenere Segni e Sogni?

Devolvi il 5 per 1000 a Sesamo

coop. sociale ONLUS!!!

Con un'azione facile potrai contribuire a far crescere la comunicazione multilingue!

Quando farai la dichiarazione dei redditi, firma e scrivi

03205730405
nello spazio apposito.

SYTË HAPUR KUNDËR DISKRIMINIMEVE.

Krijohet qendra provinciale kundër diskriminimit racor. di Milena Montefiori

parasysh sinjalizimet e bëra në Qendrën Provinciale Kundër Diskriminimeve Racore të qytetit. “Janë drejtuar tek ne pesë persona prej hapjes së zyrës por kjo nuk do të thotë që nuk ka probleme diskriminimi. Për fat të keq, imigrantët nuk kanë kulturën e denoncimit të rasteve të diskriminimit derisa gjendja të mos bëhet e papërballueshme”. Kështu shprehet Lumturi Selaj, konsulente e Provincës së Forli-Cesena-s për imigrimin dhe përgjegjëse e Qendrës Provinciale Kundër Diskriminimeve Racore të Forli-së. Zyra e administruar nga ACLI i Provincës së Forli-Cesena-s, është hapur në 24 shkurt të këtij viti dhe siç shpjegon Alberto Manni, Asesor Provincial për Politikat Sociale, “përfshihet në politikat e ndërmarra nga Provinca për çështjet e imigrimit që prej viteve ‘90”. Funksionet kryesore të Qendrës janë katër: parandalimi i sjelljeve diskriminuuese, nxitja dhe mbështetja e veprimeve dhe projekteve positive, çlirimi nga gjendja e diskriminimit dhe analiza e fenomenit në fjalë në territorin provincial. “Ne përqendrohemi sidomos në nxitjen e kulturës së barazisë, - thotë Lumturi Selaj – Jemi duke u angazhuar për të realizuar një marrëveshje me entet e formimit profesional në mënyrë që për çdo kurs të parashikojnë edhe një modul mbi temën e aksioneve kundër diskriminimit. Jemi duke kontaktuar sipërmarrjen, në veçanti shoqatat e punëdhënësve për të zbatuar metoda të posaçme për analizimin e sjelljeve të anëtarëve të tyre. Ndërsa në bashkëpunim me shkollat duam të organizojmë takime me mësuesit për të



shkëmbyer përvoja dhe materiale”. “Përsa i përket monitorimit, në bashkëpunim me entet që kanë firmosur Protokollin Rajonal kundër diskriminimeve, duam të dokumentojmë të gjitha rastet që trajtojmë për të programuar punën tonë të mëtejshme, - vazhdon Lumturi - Ndërkohë, ftoj të gjithë personat që mendojnë të jenë objekt diskriminimesh racore të drejtohen në Qendrën tonë”. **Qendra Provinciale Kundër Diskriminimeve Racore gjendet pranë selisë së ACLI-t në Via Merlini 2 në Forli dhe është hapur çdo të shtunë nga ora 9 deri në orën 12,30. Për informacione: tel. 0543-32609, email: info@aclifc.it.**

segue da pag. 1 **albanese**



عيون مفتوحة ضد التمييز : ولادة مركز المحافظة ضد التمييز العنصري

بلقم ميلينا مونتيغوري

بعض الحالات في التمييز العنصري في فورلي أذا يتم اعتبار الشكاوي الموجه لمركز المحافظة الحديث الولادة ضد التمييز العنصري في المدينة. وصل إلى مركزنا خمس اشخاص وذلك منذ فتح المركز ولكن هذا لا يعني انه لا يوجد مشاكل عنصرية. للأسف بين المهاجرين لا يوجد حتى الان ثقافة الشكوى أو الدعوى في هذه الحالات حتى تصل الامور والظروف إلى حد لا يطاق، من يتكلم هي السيدة لومتري سيلاي مستشارة محافظة فورلي – تميزنا فيما يتعلق الهجرة والمهاجرين والتي هي ايضا مسؤولة مركز المحافظة ضد التمييز العنصري في فورلي. ان ادارة المكتب تتم من قبل اكلي فورلي – تميزنا وان المكتب تم افتتاحه منذ 24.02.2007 كما يصرح عضو المحافظة المسؤول البرفسور البيرتو مانني : لقد دخلنا في مسار وطريق في المحافظة فيما يتعلق في الهجرة والمهاجرين وان هذا المسار والطريق بدء في عام 1990 وهو يسير إلى الامام منذ ذلك العام.

النشاطات الاساسية للمركز هي في التحديد أربع نشاطات : الوقاية من تصرفات التمييز العنصري والقيام في مبادرات الدعم للمشاريع الاجابية وحذف والتصدي للتصرفات العنصرية والتحليل لهذه التصرفات على مستوى المحافظة. نحن نهد في الاساس إلى نشر ثقافة المساواة تقول السيدة سيلاي لومتري – نحن الان نعمل على تحقيق اتفاق بين مراكز التكوين المهني لكي يدخلون في جميع الدورات نموذج يتعلق في التمييز العنصري وذد التصرفات العنصرية. وفي نفس الوقت الان على اتصال مع عالم العمل والعمال وبشكل خاص منظمات رجال الاعمال لكي ندخل طرق وانظمة جديدة للتعرف وتحليل تصرفات الشركات المنتمة الى منظمات رجال الاعمال. مع المدارس نريد تنظيم مبادرات ولقاءات بين المعلمين لكي يتبادلون الخبرات والامواد الاخرى. اما فيما يتعلق في متابعة واحصائيات هذا الامر ، في التعاون مع المؤسسات الحكومية اللذين وقعوا على البروتوكول على مستوى اللواء ضد التمييز العنصري ، نريد معهم ان نوثق جميع الحالات التي نواجهها لكي نبرمج نشاطات المكتب واعماله. تكمل كلامها السيدة سيلاي وتقول: خلال هذا الوقت ادعوا جميع الاشخاص اللذين تعرضوا للتمييز العنصري أو يعتقدون انهم كذلك ان يأتون للمكتب عنندا.

مركز المحافظة ضد التمييز العنصري موجود لدى عمارة أكلي في شارع ميراليني رقم 2 في فورلي وهو مفتوح امام الجمهور يوم السبت من الساعة 9.00 إلى الساعة 12.30 صباحا ومن أجل الحصول على المزيد من المعلومات يمكنك الاتصال على الهاتف رقم 0543-32609 أو على info@aclifc.it

arabo

为了反对歧视睁开眼睛：刚刚成立了反对种族歧视的省中心。

di Milena Montefiori

如果看看Forli'市反对种族歧视中心所受到的通知，在FORLI'市只发生了几个种族歧视的案例。“自从这个中心成立了之后，只有五个人来这里询问，但是这个并不意味着在Forli'市不存在种族歧视的问题。移民之间没有报告这类案例的习惯，一般他们等到情况难以忍受才来报告”。对我们讲这一些是Lumutri Selaj,即Forli'-Cesena省移居顾问者而Forli'市反对种族歧视中心的负责人。据社会福利的省政府助理Alberto Manni所说，反对歧视中心由Forli'-Cesena省的ACLI协会管理，今年2月24日开始对外办公而“它遵照我们省政府自从90年代在移居方面所定的方针。”

反对种族歧视中心的主要任务是：预防种族歧

视的行为，促进及支持这一方面的项目及活动，除去可引起歧视行为的条件而且研究Forli'-Cesena省种族歧视的现象。“我们致力于促进平等文化。-Lumturi Selaj说-我们想和职业培训机构达成协议，目的是在每一个培训班开设了有关种族歧视的课。我们正在跟劳动世界联系，特别是跟雇主协会联系，想和他们来研究他们合伙人在这一面的行为。我们想和学校合作起来组织和老实聚会见面来交还意见及材料。”

“有关监视，我们和签过反对种族歧视议定书的省机关一起想要证明所遇到的案例，目的为安排随后的行动。同时我请求那些受到种族歧视到我们中心来找我。”

反对种族歧视的省中心地址为：**ACLI-via Merlini 2 ,Forli'**开放时间：星期六早上**9-12**：30.咨询电话:**0543-32069** 电子邮件：**info@aclifc.it.**

cinese

С открытыми глазами против дискриминации: открылся провинциальный центр расовой антидискриминации.

Милена Монтефиори

russ



Данные, предоставленные нам новым провинциальным Центром расовой антидискриминации свидетельствуют лишь о немногих случаях расовой дискриминации в Форли. « С момента открытия к нам обратились только 5 человек, но это не говорит о том, что проблема не существует. К сожалению, среди иммигрантов пока еще не прижилась культура заявлять о случаях дискриминации. Проблема вскрывается , когда ситуация становится невыносимой.» Так рассказывает об этом Лумтури Селай, консультант провинции Форли – Чезена отдел иммиграции и координатор провинциального Центра расовой антидискриминации города Форли. Офис руководимый Acli Форли – Чезена , открылся 24 февраля и как объясняет ассессор провинции по вопросам социальной политики Альберто Мани « хорошо wpisался в тематику иммиграции, над

которой провинция работает начиная с 90-х годов.» Центр имеет 4 основных функции: профилактическая работа по предупреждению случаев дискриминации, продвижение и поддержка акций и позитивных проектов, уничтожение условий, способствующих развитию дискриминации и анализ данного феномена на территории провинции. « Мы опираемся прежде всего на развитие культуры равенства народов»,- говорит Лумтури Селай.» В настоящий период пробуем добиться согласия официальных органов, занимающихся профессиональной подготовкой, начинать каждый курс обучения с ознакомительного блока информации, направленной против дискриминации. Сейчас устанавливаем контакты с «миром труда», в частности, с ассоциациями, предоставляющими работу, для активации методов, направленных на сбор информации для анализа отношений внутри рабочего коллектива. Вместе со школой хотим организовать встречи с преподавателями для обмена опытом и материалом. Что касается контроля, то в сотрудничестве с учреждениями, подписавшими региональный протокол против дискриминации, надеемся зарегистрировать все случаи дискриминации с целью выработки дальнейшей программы действий,- продолжает

Лумтури. « Исходя из этого хочу пригласить всех персон, лишь предполагающих или в действительности ставших жертвами дискриминации и расизма обратиться в Центр.»

Провинциальный Центр расовой антидискриминации располагается в здании Acli, находящимся по адресу: Forli, via Merlini - 2, и открыт все субботы с 9 – 12.30. Информация по телефону: 0543-32609, info@aclifc.it

Discriminazioni: dal monitoraggio all'azione legale

di Armando Dell'Annunziata



Nelle foto
suggestivi scorci di Cesena



دعم القضايا القانونية لعدد 33 عمال مهاجرين في تشيزينا والذين قدموا شكوى ودعوى لنيابة الجمهورية فيما يتعلق سوء المعاملة والاضطهاد الذي خضعوا له في الثلاث سنوات الاخيرة وذلك في داخـب الجمعية التعاونية اميليا للخدمات : قمنا في تأسيس لجنة يصرح عضو البلدية المسؤول ماريا غراسيا زيتينياني – ليس فقط للقيام في عملية احصائية والقيام في المتابعة بل لتقديم أي نوع من الخدمات والمساعدات للضحايا القانونية منها والاجتماعية والانسانية والمادية ايضا. لهذا الهدف لقينا اهتمام من قبل عدد ستة محامين حيث ان اثنين منهم متخصصين في مجال الموبينج أو التحرش ومحامي اخر متخصص في العلاج النفسي.

الشكوى أو الدعوى ضد مسؤول الجمعية التعاونية اميليا للخدمات هي الان في روما حيث تحظى في اهتمام وزير المساواة والذي يتابع القضية القانونية عن كئـب. للأسف الشديد بعض التصرفات المؤسفة هكذا يصرح بييترو مارالدي موظف مكتب خدمات المواطنين الاجاب في مدينة تشيزينا ان هذه التصرفات وللأسف ليس نادرة بل العكس . نحن نستلم في كثير من الاحيان شكاوي ضد تصرفتن تمييز في المجال المدرسي وفي مجال الشباب. للحصول على معلومات وشكاوي وتصرفات عنصرية وتمييز عنصري يمكن الاتصال في مركز السلام على الرقم الهاتفي 0547-21842 أو الاتصال في عضو البلدية المسؤول عن حقوق المواطن على الهاتف رقم 0547-356209 .

التمييز العنصري : من الاحصائيات إلى القضايا القانونية

بقلم ارماندو ديل انونسياتا Armando Dell'Annunziata

في تشيزينا وفي شهر فبراير الماضي تم تأسيس اللجنة العملية ضد التمييز في مواقع العمل حيث ان المكتب موجود لدى مركز السلام بشارع كيارامونتي في تشيزينا. عضو المحافظة المسـؤول عن حقوق الانسان البرفسور البيروتو مانني صرح ايضا انه سيتم قريباً تنشيط لجنة أخرى ضد التمييز العنصري في مدينة سافينيانو. من أعطى حياة لهذه الخبرة في مدينة تشيزينا هي منظمات العمل التطوعي الموجودة في المنطقة ومن بينها اميرجنسي ومنظمة العفو العالمية والكاريتاس والنساء المغريات اضافة لنقابات العمال Cgil Cisl Uil مع مستشارة المحافظة فيما يتعلق في المساواة بين الجنسين والمجلس الاستشاري للمواطنين الاجانب. هذه المنظمات والمؤسسات التقت بدعوة من قبل عضو البلدية المسؤول حقوق المواطن والمساواة وذلك من اجل

DISCRIMINATIONS : FROM MONITORING TO LEGAL ACTS

In Cesena, since last February an “operating committee against discrimination on the working places” has been established. The Head Office is located at “Centre for peace” (*Centro per la Pace*) in Via Chiaramonti . The Provincial Councillor for Human Rights, Alberto Manni has furthermore confirmed that one more anti-discrimination centre in the Municipality of Savignano will open soon. Several local associations established the head office of Cesena such as Emergency, Amnesty International, Caritas, “Moroccan women” besides Cgil, Cisl, Uil, the Provincial Equality Advisor and the Immigrant Town Council. These associations and organizations have met on suggestion of the Town Councillorship for the Equal Opportunities and of the Citizen's Rights, in order to support the legal proceedings of 33 immigrant workers from Cesena which have filed a complaint to the Public Prosecutor because they have been suffering from mistreats and strokes during the last three years at the co-operative “Emilia Servizi”. “This committee has been established not just to carry out monitoring purposes but to offer every kind of legal, social, human and material assistance” is explaining the Equal Opportunities Councillors, Maria Grazia Zittignani. Six lawyers, two mobbing skilled advisers and one psychotherapist have been committed for this purpose. The complaint against the manager of “Emilia Servizi” is now to the attention of the Ministry of the Equal Opportunities in Rome, concerned for the results of the legal proceedings. Unfortunately, these unpleasant events – states precisely Pietro Maraldi, a Foreign Citizen's Service operator of Cesena - are not uncommon at all. We often receive discrimination reports both in the educational environment that in the youthful one”.

For further information or if you wish to report racism and discriminations episodes, please call “Centre for Peace”(Centro per la Pace) 0547-21842 or the Citizen's Rights town Councillorship 0547/356209

inglese

هل يمكن للشخص فقدان هويته ؟

ناديا واتزيل: طريقتين مختلفتين لفهم الحوار بين الثقافات

بقلم فابيانا كوبيدو Fabiana Cupido

ناديا فتاة تونسية الاصل عمرها 38 عاما وهي تعيش في ايطاليا منذ عام 1998 . الهجرة بالنسبة لها تمثل تحقيق معين: في بلدي الاصيل لم أكن اعاني لكن المجيء إلى ايطاليا بالنسبة لي كان عبارة عن حلم كنت أريد الهدرة لأنني كنت احس واشعر في الحاجة لأضع نفسي تحت التجربة كنت متشوقة ان اعرف ماذا كمنت سأحقق سأعمل مستعملة قواي الشخصية. اما فيما يتعلق في انزيل والتي هي اصلها من فنزويلا والتي عمرها خمسون عاما بالنسبة لها قرار المجيء إلى ايطاليا قبل اربع أعوام كان مرتبط في الالتحاق في ابنتها التي تعيش هنا منذ سنوات. وصلنا إلى ايطالية ناديا واتزيل عاشتا الاثنتين للقاء القوي الاول مع المجتمع وهكذا وجدن انفسهن يقمن في العديد من الاعمال المتواضعة والتعبسية : بالنسبة إلى انزيل لم يكن سهل وبشكل خاص في المرحلة الاولى: كان يجب علي القيام في الاعمال المتواضعة والتي في بلدي الاصيل لم اقم بها ابدًا.... عملت في كامرأة التنظيف وكعاملة في المطاعم وكعاملة في المصانع والشركات انا متخرجة من الجامعة في فنزويلا لكن في حال انل اجنبية هنا في ايطاليا الشهادة الجامعية هذه لا قيمة لها . ناديا ايضا عملت كعاملة في الشركات وكمساعدة في المنزل لكن بالنسبة لها أي نوع

قيمة لها . ناديا ايضا عملت كعاملة في الشركات وكمساعدة في المنزل لكن بالنسبة لها أي نوع من العمل له كرامته وهويته يجب التمييز عن السواعد يجب البدء في أي مجال ويجب التحلي في القوة وخاصة في المرحلة الاولى. انزيل وناديا : طريقتين مختلفتين لفهم الهجرة ، نموذجين مختلفين لمواجهة المجتمع الجديد. انزيل مقتنعة انه من اجل المحافظة على هويتها الشخصية لا يجب الانفتاح على التبادل، البقاء بعيدة عن كل ما يحيط بها : اريد المحافظة وفي أي شكل من الاشكال على انتمائي انا خائفة ان اترك نفسي والمضي قدما ، خائفة ان التنازل لنفسي الكثير... خائفة ان افقد هويتي شيء فشيء ... لكن الان اجد نفسي لوحدي لا يوجد حتى صديق ... اما بالنسبة لناديا والتي وصلت هنا مع فكرة الانفتاح الكامل على العلاقات ومع الاشخاص، هي قررت ان تختبر وان تضع نفسها تحت التجربة : فيما يتعلق في العلاقات مع الاشخاص لم أعيش هذه الامور في حدود معينة كوني مواطنة اجنبية..... رغبت ان أعمر نفسي بطريقة كاملة في المجتمع وفي العلاقات ... بالنسبة لي العلاقة مع الاشخاص تمثل مصدر للغنى لا يمكن تبديله: أعتقد ان هوية الشخص هي عبارة عن يمتلكه هو نفسه في استمرار ولا يمكن فقدانها في حال انه دخل في علاقة مع اشخاص آخرين. أعتقد ان هوية الشخص تخرج أكثر قوة وصلابة في الحوار والنقاش. نصيحتي لجميع الاجانب اللذين هم في ايطاليا هي الانفتاح وان لا يغلقون على انفسهم في منازلهم.

arabo



la storia di... È possibile perdere la propria identità?

di Fabiana Cupido

Nadia e Itzel: due diversi modi di intendere il confronto tra culture

Nadia, tunisina, ha 38 anni e vive in Italia ormai dal 1998. L'emigrazione ha rappresentato per lei una conquista: *nel mio paese non stavo male, ma venire in Italia per me era un sogno ... volevo emigrare perché sentivo il bisogno di mettermi alla prova ... volevo vedere cosa sarei riuscita a fare con le mie sole forze.* Per Itzel, venezuelana, di 50 anni, la decisione di trasferirsi in Italia, 4 anni fa, è legata alla volontà di seguire sua figlia che viveva qui già da alcuni anni. Arrivate in Italia, Nadia ed Itzel hanno vissuto un forte impatto con la nuova società e si sono ritrovate a svolgere le attività più disparate: per Itzel non è stato facile, soprattutto nei primi tempi: *ho dovuto fare tanti lavori umili che nel mio paese non avevo mai fatto ... ho lavorato come donna delle pulizie, come cameriera, come operaia ... io ho una laurea conseguita in Venezuela, ma se sei straniero qui in Italia non conti nulla.* Anche Nadia ha lavorato come operaia e come badante ma per lei ogni lavoro ha la sua dignità ... *bisogna rimboccarsi le maniche, cominciare da qualcosa ed essere forti soprattutto all'inizio.* Itzel e Nadia: due diversi modi di intendere

l'immigrazione, due diversi modi di porsi verso la società di approdo. Itzel è convinta che mantenere intatta la propria identità significa non aprirsi allo scambio, restando il più possibile distaccata da ciò che la circonda: *voglio salvaguardare a tutti i costi la mia appartenenza ... ho paura di lasciarmi andare, di concedermi troppo ... ho paura che la mia identità piano piano si perda ... adesso però mi ritrovo sola, non ho neanche un amico ...* Nadia, invece, è arrivata con l'idea di aprirsi completamente ai rapporti con le persone, ha deciso di sperimentarsi, di mettersi in gioco: *nei rapporti con le persone non ho mai vissuto come un limite il fatto di essere straniera ... ho voluto immergermi completamente nella società, nelle relazioni ... per me il contatto con le persone è una fonte insostituibile di arricchimento: credo che l'identità di una persona sia qualcosa che le apparterrà per sempre e che non possa perdersi nel contatto con gli altri. Penso che l'identità di un individuo esca rafforzata dal confronto. Il mio consiglio a tutti gli stranieri che arrivano in Italia è di aprirsi, di non restare chiusi nella propria casa.*

DATORI DI LAVORO E MIGRANTI IN CERCA DI LAVORO: UNITI DAL "FILO DI ARIANNA"

di Fulvia Fabbri

Sei un cittadino/a migrante in cerca di lavoro? Sei un imprenditore o una imprenditrice (straniero o italiano) e vuoi assumere un cittadino migrante? Hai bisogno di aiuto per inserirlo nella tua azienda, per fargli conoscere le regole di sicurezza? Sei una famiglia italiana in cerca di un collaboratore o di una collaboratrice familiare? "A partire da Gennaio 2007, - ci dice Novella Castori, responsabile dell'Ufficio formazione per utenze femminili e svantaggiate della Provincia di Forlì-Cesena - con il Progetto "Filo di Arianna", l'Assessorato alla formazione professionale, assieme a Irecoop, En A.I.P., Cooperativa Spazi Mediani e Cooperativa Sesamo, mette a disposizione nuovi strumenti di informazione e offre la competenza di nuovi professionisti per sostenere l'incontro tra i cittadini migranti che cercano lavoro e le famiglie italiane o le aziende del territorio che spesso non sanno come orientarsi nei difficili percorsi di assunzione di personale proveniente dall'estero". "Filo di Arianna" prevede da un lato la

presenza dei mediatori culturali presso i Centri per l'impiego di Forlì, Cesena e Savignano, dall'altro l'attivazione di un Call e Contact Center a Forlì e di un servizio di mediazione culturale per le aziende. "Il filo di cui parliamo, - afferma Francesco Pace di Irecoop - è il filo telefonico, dato che uno degli strumenti di ricerca del lavoro che offriamo è il contatto telefonico oppure la consultazione di un sito internet www.progettoarianna.net. Telefonando al numero 199.151.128, si potrà parlare con operatori e mediatori culturali di lingua inglese, francese, arabo, cinese, rumeno, albanese e serbo, che rispondono sulla legislazione italiana per l'immigrazione, sulle offerte di lavoro, sui corsi di Formazione per ottenere qualifiche professionali utili a trovare lavoro. Le informazioni si possono trovare anche sul sito www.progettoarianna.net, che permette anche di inviare domande su specifiche questioni. "Questa è la parte innovativa del progetto, - sottolinea Cinzia Zavatti, responsabile per la Coop Spazi Mediani del Call e Contact Center - è la prima volta che si sperimenta un servizio del

genere. Tutti sono abituati a cercare lavoro di persona, non c'è l'abitudine a telefonare a un numero verde, tuttavia questa è la cosa più semplice da fare, una cosa che non fa perdere né tempo né occasioni di lavoro. "Ci siamo preoccupati delle aziende - precisa Novella Castori - dato che da tempo ci segnalavano le loro difficoltà: chiamando il Call e Contact Center le aziende potranno avviare un percorso di mediazione culturale che faciliti un buon inserimento nell'ambiente di lavoro da parte dei lavoratori migranti, migliorandone la comprensione delle regole aziendali e dei rischi connessi con certe lavorazioni. I mediatori culturali diventano così importanti alleati delle aziende."

Employers and migrants looking for a job: all bound by "Filo di Arianna"

di Fulvia Fabbri

Are you a citizen looking for a job? Are you an entrepreneur or an entrepreneur (foreign or Italian) and you want to employ a migrant citizen? Do you need help to introduce him in your enterprise to let him know security rules? Are you an Italian

professionale, together with IRECOOP, En A.I.P., Cooperativa Spazi Mediani e Cooperativa Sesamo, creates new means of information and offers the help of new professionals to sustain the meeting up between migrant citizens looking for a job and Italian families or local enterprises which often do not know how to employ foreign workers. "Filo di Arianna" from a side offers the help of cultural mediators at the "Centri per l'impiego" in Forlì, Cesena and Savignano, from the other side it offers the starting project of a Call and Contact Center in Forlì and a service of cultural mediation for the enterprises. "The thread we talk about, - says Francesco Pace di IRECOOP - is the phone thread, as it is one of the instruments given to look for a job besides a website."

Calling the number 199.151.128, you can

talk with operators and cultural mediators in English, French, Arab, Chinese, Romanian, Albanian, Serbian. They will help according the Italian Law about immigration, job offers, formation courses to obtain professional qualifications useful to find a workplace. More informations to be found on the website which enable to questions to be sent in and replied. "This is the innovative part of the project, - underlines Cinzia Zavatti, responsible for the Cooperativa Spazi Mediani for the Call and Contact Center - "It's the first time that we try this kind of service. Everyone is used to look for a job by himself and not by calling a phone number directly, the easiest thing to do with no waste of time and no waste of job chances."

"We have been worried about enterprises -

precises Novella Castori - as it was long that they told us about their difficulties: calling the Call and Contact Center enterprises could start a walk of cultural mediation which can help a good introduction of the immigrant worker in his work place, helping him to understand the rules of the enterprise and the risks bound to certain kind of works. The cultural mediators become important allies this way.

Inglese

Работодатели и иммигранты в поисках работы объединены в «Фило ди Арианна»

Фабри Фульвия

Ты – гражданин иммигрант в поисках работы? Ты – предприниматель или предпринимательница (иностранец или итальянец) желаешь принять на работу иммигранта? Нуждается ли ты в помощи по общению с иностранным работником или в получении информации о законодательстве Италии? Ты – итальянец в семье в поисках домашнего помощника? «Начиная с января 2007 года, - рассказывает Новелла Кастори, ответственный за проект «Фило ди Арианна» - отдел профессионального развития вместе с Irecoop, En A.I.P., кооператив «Spazi Mediani» и кооператив «Sesamo» предоставляют в ваше распоряжение новые

инструменты поиска работы, как телефонный контакт или консультации в сети Интернет. Позвонив по номеру 199.151.128 ты можешь договориться с оператором и посредником по культуре, говорящим на английском, французском, арабском, китайском, русском, японском и сербском языках, получить консультацию по законодательству об иммиграции Италии, по рынку работы, формальным курсам получения профессиональной квалификации, полезным в поисках работы. Информацию можно найти также и на <http://www.progettoarianna.net>, которое поможет получить ответы по специфическим

проблемам. «Это есть новаторская часть проекта, - подчеркивает Цинция Цаватти, ответственный за Call e Contact Center кооператива «Spazi Mediani» - и впервые мы предлагаем подобную услугу. Все мы привыкли искать работу персонально и не привыкли пользоваться по телефону номеру. А ведь это самое простое, что можно сделать в первый момент, без потери времени и языковой работы. «Немного обеспокоены ситуацией на предприятии, - уточняет Новелла Кастори, фактически мы уже имеем сигнал о наличии трудностей: звонки в Call e Contact Center предприятия получают немедленную помощь посредников по культуре, которые спускают внедрение в рабочую среду рабочих-иммигрантов, объясняют правила, существующие на предприятии и риск, связанный с определенными видами работ. Посредники по культуре преобразуются в важных союзников предпринимателей."

A fianco: Jamila Achour nella biblioteca del Centro per l'impiego di Cesena. La pagina del sito www.progettoarianna.net



Nelle foto: l'attività al Call Center e nei Centri per l'impiego di Forlì e Cesena. Gli operatori sono fotografati mentre lavorano (dall'alto) Jamila Achour e (a sinistra) Federica Erchi (Coop. Sesamo). Barbagli Francesco (Centro per l'impiego - Forlì) e (sopra) Cinzia Zavatti (Spazi Mediani).



A destra Federica Erchi a disposizione del pubblico presso il Centro per l'impiego di Forlì



Employeurs et immigrants à la recherche du travail: liés par le "Filo di Arianna"

di Fulvia Fabbri

d'information et offre la compétence de nouveaux spécialistes pour soutenir la rencontre entre les citoyens migrants qui cherchent travail et les familles italiennes ou les entreprises du territoire que souvent ne savent pas comment s'orienter dans les parcours difficiles d'engagement du personnel étranger. "Filo di Arianna" prévoit la présence de médiateurs culturels près les Centres pour l'emploi de Forlì, Cesena et Savignano, et la mise en activité d'un Call and Contact Center a Forlì et un service de médiation culturelle pour les entreprises. "Le fils dont nous parlons - affirme Francesco Pace de Irecoop - c'est le fil du téléphone, comme le moyen de recherche du travail que nous offrons avec le site internet. En appelant le numero 199.151.128 on pourra parler avec opérateurs et médiateurs culturels qui parlent Anglais, Français, Arabe, Chinois, Romain, Albanais, Serbe et qui donnent toutes les infos par rapport à la loi italienne regardant l'immigration, les offres d'emploi, les cours de formation pour obtenir qualifications

professionnelles utiles à trouver un travail. Les infos sont disponibles aussi sur le site internet. On y peut aussi envoyer des demandes qui seront répondues. "C'est la partie innovante du projet - souligne Cinzia Zavatti, responsable pour Cooperativa Spazi Mediani du Call and Contact Center - c'est la première fois qu'on expérimente ce type de service. Tous cherchent travail en personne mais aucun en appelant un numéro vert, que c'est la chose la plus simple à faire, sans perdre du temps et des chances de travail. "Nos avons nous préoccupés des entreprises - précise Novella Castori - c'était longtemps qu'elles nous signalaient leurs difficultés: en appelant le Call and Contact Center les entreprises pourront commencer un parcours de médiation culturelle qui facilite un bon intégration du travailleur migrant dans son lieu de travail, en comprenant les règles des entreprises et les règles liées à certains types de travail. Les médiateurs culturels deviennent important allies des entreprises."

FRANCESE

رجال الاعمال والمواطنون الاجانب يبحثون عن عمل: متحدون بواسطة خيط اريانا

Fabbri Fulvia

هل انت مواطن / مواطنة اجنبي/ اجنبي تبحث عن عمل ؟ هل انت رجل اعمال (اجنبي أو ايطالي) ترغب في توظيف مواطن اجنبي؟ هل انت بحاجة لمساعدة لكي تتجسد في شركتك لكي تعرف على نظام الشركة وتطويع نظام الامان والاسلامة في الشركة؟ هل انت عائلة ايطالية تبحث عن مساعدة او عاقله في المنزل ؟ منذ شهر يناير من عام 2007 مرحت لنا السيدة نوفيللا كاستوري مسؤولة مكتب التكوين المهني التابع لمحافظة فوري - تيزينا الذي ياتي النساء اللواتي لديهن بعض الصعوبات ، الجبرتنا عن مشروع خيط اريانا. عضو المحافظة المسؤول التكوين المهني بمشاركة مراكز التكوين المهني ايرى كوب وابان والجمعية التعاونية سياسي عيدياتي والجمعية التعاونية سبرامو قام عضو المحافظة السابق الذكر بوضع ادوات جديدة للاستعلام والمعلومات وقدم منهية لمهنيين والتعبين الجدد لكي يدعرون اللقاء بين المواطنين الاجانب الذين يبحثون عن عمل والمواطن الايطالية والشركات الموجودة في المنطقة حيث دوما لم يستطعون الحصول على المعلومات والمسابقات الصحيحة عندما يوظفون عمال وموظفين اجانب.

خيط اريانا يؤمن وجود الوساطة الثقافية في جهة وذلك لدى مكاتب التوظيف او العمل في فوري وتيزينا وسافينا من جهة ومن الجهة الاخرى تنسيق كول ستر او مركز اتصال في فوري وخدمات الوساطة الثقافية للشركات. خيط اريانا الذي يتحدث عنه بقول فرانيسكو كاستوري فكر التكوين المهني ايرى كوب: الخط الهاتفي هو عبارة احدى الادوات التي نقدمها من اجل البحث عن العمل او الدخول إلى المركز الالكتروني للحصول على الاستشارات بواسطة الهاتف علي الرقم المجاني 199.151.128 في الامكان التحدث مع الموظفين والوساطة الثقافية الذين يتكلمون اللغات التالية: العربية والانجليزية والفرنسية واللفة الصينية والرومانية والايبانية واللغة الصينية يزدون عنكم فيما يتعلق في القوانين الايطالية المتعلقة في الهجرة والمهاجرين وفيما يتعلق في فرص العمل وفيما يتعلق في دورات التكوين المهني من اجل الحصول على شهادة التكوين المهني المعقدة من اجل ايجاد عمل. يمكن الحصول على جميع المعلومات على الموقع الالكتروني التالي: www.progettoarianna.net حيث في الامكان ايضا

GLI ORARI	Lunedì	9.00-12.00
Martedì	9.00 - 11.30 / 15.00-16.00 (9.30-10.30 inglese; 10.30-11.30 arabo e francese; 15.00-16.00 cinese)	
Mercoledì	9.00-11.30 (10.30-11.30 rumeno)	
Giovedì	9.00-11.30 / 15.00-16.00	
Venerdì	9.00-11.30 (10.00-11.00 Albanese e Serbo)	

Giorni	9.00-12.00	15.00-16.00
Lunedì	9.00-11.30 / 15.00-16.00 (9.30-10.30 inglese; 10.30-11.30 arabo e francese; 15.00-16.00 cinese)	
Martedì	9.00-11.30 (10.30-11.30 rumeno)	
Mercoledì	9.00-11.30 / 15.00-16.00	
Giovedì	9.00-11.30 (10.00-11.00 Albanese e Serbo)	
Venerdì	9.00-11.30 (10.00-11.00 Albanese e Serbo)	

UNA FINESTRA APERTA SULLE CULTURE DEL MONDO

Oggi parliamo di... Il rituale del giorno d’estate

di Alban Trungu



Il 14 Marzo, il Giorno d'Estate (*Dita e Verës*) è una festa pagana che simboleggia la rigenerazione, il risveglio della natura e la continuità della vita. Le sue origini si perdono nell'antichità. Secondo alcune fonti, il Giorno d'Estate deriverebbe dagli *arberesh*, le comunità italo-albanesi stanziate in Italia nel XV secolo. Il 14 marzo, gli *arberesh* delle coste italiane, strappavano un ciuffo d'erba insieme alle radici e la terra, portandolo in casa come ricordo dell'anniversario del loro allontanamento dall'Albania. Di fatto, altre fonti fanno risalire la festa all'antichità illirica. In quell'epoca, la festa sarebbe stata legata al primo giorno di marzo che secondo il calendario giuliano corrispondeva anche al primo giorno dell'anno. Il 14

marzo, le piante inizierebbero a svegliarsi dalla letargia invernale e ad assorbire i liquidi indispensabili per la loro vegetazione. Pellegrinaggi venivano fatti nelle cime più alte delle montagne albanesi per trovarsi il più vicino possibile al Dio Sole e pregare per la bontà e il benessere dell'anno nuovo. Grandi falò accesi venivano attraversati dagli uomini e i giovani per simboleggiare la fine dell'inverno. Invece le corone e le ghirlande sulle porte delle case auspicavano la buona fortuna.

Il candore della festa si è affievolita nel corso dei secoli ma

oggi giorno è arrivata grazie alla tradizione conservata nella città di Elbasan. Il rituale del Giorno d'Estate inizia il giorno precedente con la preparazione dei suoi dolci tipici: il *revani* e la *ballakume*, degli amalgamati di burro, farina di mais e tuorli d'uova cotti in forno a legna. La sera vengono distribuiti ai membri della famiglia: *ballakume*, fichi secchi, noci, cosce di tacchino, uova lesse, *simite* (un panino tipico della città). La donna più

anziana della casa rimane sveglia la notte per passare da una camera all'altra e posare fili d'erba sui cuscini delle coppie, dei giovani e dei bambini, rito che simboleggia la rigenerazione e la vivificazione. La mattina del 14 marzo, i più anziani lasciano aperta la porta di casa in segno di generosità, prendono una brocca per riempirla di acqua fresca e portano a casa un ciuffo d'erba verde. I giovani concimano gli aranci e gli ulivi, invece i più piccoli sono i primi a fare le visite “portafortuna” ai vicini e ai parenti che da parte loro li regalano cosce di tacchino, fichi secchi e noci. Infine il pranzo del 14 marzo va mangiato rigorosamente all'aperto in compagnia di amici e parenti. Da un po' di anni, il Giorno d'Estate viene festeggiato in tutto il paese ed è entrato a far parte delle feste ufficiali dello stato albanese.



Rituali i Ditës së Verës

di Alban Trungu

14 marsi, Dita e Verës është një festë pagane që simbolizon ripërtëritjen, gjallërimin e natyrës dhe vazhdimësinë e jetës. Origjina e saj humbet në lashtësi. Sipas disa burimeve, Dita e Verës rrjedh prej arbëreshëve. Në 14 mars, përtej brigjeve italiane, ata mbldhnin një plis bari bashkë me rrënjët dhe dheun, duke e çuar në shtëpi në shenjë kujtimi për përvjetorin e largimit nga atdheu i tyre. Në fakt, burime të tjera e çojnë origjinën e saj deri në lashtësinë ilire. Në atë epokë, festa lidhej me ditën e parë të marsit që sipas kalendarit julian përkonte me ditën e parë të vitit. Në 14 mars, bimësia fillonte të zgjohej nga gjumi dimëror e të thithte nga toka lëngjet e nevojshme për gjelbërimin e saj. Pelegrinazhe të

shumta bëheshin në majat më të larta të maleve shqiptare për t'u gjendur sa më afër Zotit Diell dhe për t'u lutur për mirësinë dhe begatinë e vitit të ri. Zjarre të mëdha kapërceheshin prej burrave dhe djemve për të simbolizuar fundin e dimrit. Ndërsa kurorat e vendosura në dyert e shtëpive sillnin fat. Shkëlqimi i Ditës së Verës u shua gjatë shekujve por ka arritur në ditët e sotme falë traditës së ruajtur në qytetin e Elbasanit. Rituali i Ditës së Verës nis një ditë përpara me përgatitjen e ëmbëlsirave tipike të kësaj feste: revanisë dhe ballakumeve që bëhen me gjalp, miell misri e të verdhë veze dhe piquen në furrë me dru. Në mbrëmje u ndahen pjesëtarëve të familjes në pjesë të barabarta: ballakume, pala fiku, arra, kofshë gjeli deti, vezë të ziera dhe simite. Zonja e madhe, më e vjetra e shtëpisë, e kalon tërë natën zgjuar duke shkuar dhomë më dhomë dhe duke vendosur gjelbërim

të ri në jastëqet e çifteve, të rinjve dhe fëmijëve, rit që simbolizon ripërtëritjen dhe gjallërimin. Mëngjesin e 14 marsit, më të vjetrit lënë hapur derën e shtëpisë në shenjë bujarie, marrin një shtamë për t'a mbushur me ujë dhe sjellin në shtëpi një plis bari të gjelbëruar. Të rinjtë plehërojnë portokallat dhe ullinjtë, ndërsa më të vegjlit janë të parët që bëjnë vizita mbarësie tek fqinjët dhe të afërmit, të cilët u dhurojnë kofsha gjeli deti, pala fiku dhe arra.

Ndërsa dreka e Ditës së Verës hahet jashtë në shoqërinë e miqve dhe familjarëve. Prej disa vitesh, Dita e Verës festohet në të gjithë vendin dhe është një nga festat zyrtare të shtetit shqiptar.

albanese

Le rituel du jour d’ete

di Alban Trungu

Le 14 mars, au “jour d’ètè” (Dite e Veres) c'est une fete pagane que symbolise la régénération, le réveil de la nature et la continuité de la vie. Ses origines se perdent dans l'ancennietè. Selon aucunes sources le Jour d'Etè derive par les *arberesh* , les communautés italo-albanaïsessituées en Italie dans le siècle XV. Au 14 mars les *arberesh* des cotes italiennes arrachaient une mèche d'herbe avec les racines et la terre pour la porter à la maison comme souvenir d' anniversaire de leur éloignement d'Albanie. En fait, des autres sources se referrent à l'origine de la fete dans l'ancennnieté illirique. Dans cette époque-là la fete était liée au premier jour de mars que selon le calendrier julien correspondait aussi au premier jour de l'année. Au 14 mars les plantes commenceraient à se réveiller de la letargie hivernale et à absorber les liquides indispensables pour leur végétation. Dans les sommets les plus hauts des montagnes albanaises, pèlerinages étaient organisés pour se retrouver le plus proche possible au Dieu Soleil et pour prier pour la bonté et le bien-etre de l'année nouvelle. Grands feux allumès étaient traversés par les hommes et les jeunes pour symboliser la fin d'hiver. Les couronnes et les guirlandes au contraire souhaitent bonne chance. La candeur de la fete s'est affaiblée au cours des siècles, mais aujourd'hui est arrivée grace à la tradition conservée dans la ville d'Elsaban. Le rituel du Jour d'Eté commence le jour avant avec la préparation de ses gateaux typiques : le *revani* et la *ballakune*, des amalgames de beurre, farine de mais et jaunes d'oeufs cuits au four à bois. La soir aux membres de la famille sont distribués : *ballakume*, figues séches, noix, cuisses de dindon, oeufs boullies, *simite* (un petit pain typique de la ville). La femme la plus vieille de la maison reste éveillé pendant toute la nuit pour passer d'une à l'autre chambre et poser fils d'herbe sur les coussins des couples, des jeunes et des enfants, rituel que symbolise la régénération et la vivification. Au matin de 14 mars les plus agés laissent la porte de la maison ouverte en signe de générosité, ils remplient un broc avec eau fraiche et potent chez eux une mèche d'herbe verte.



Immagini della Festa del giorno d'estate

Les jeunes fument les orangers et les oliviers, les plus petits sont les preimiers à faire les visites “ porte-chanche ”aux voisins et aux parents qui au retour donnent cuisses de dindon , figues séches et noix. Enfinl le déjeuner du 14 mars doit etre consommé à l'air libre en compagnie des amis et des parents. Il y a quelques années, le Jour d'Eté est feté dans tout le Pays et est entré faisant partie des fetes officielles d'Etat d'Albanie.

francese

夏天节的礼节

Alban Trungu

3月14日，夏天节，是个象征再生，大自然复兴及生命继续的异教节日。夏天节来源于古代时期；据一些材料，夏天日起源于 arberesh,即在十五世纪定居意大利的意大利-阿尔巴尼亚团体。3月14日，定居在意大利海岸的 arberesh 摘取了一簇有根子和泥土的草簇，把它带回家来想念离开阿尔巴尼亚的周年。事实上，据其他资料此节日起源于 illirica 时期。在 illirica 时期，这个节日进行在3月1日，即据儒略力等于新年的头一天。3月14日植物从冬眠“清醒”过来而且重新开始吸取所需要的流体。为了靠近阳神及祷告新年的繁荣，阿尔巴尼亚人到自己国家最高的山丘去朝拜。大家点燃起来了很大篝火而男人和年轻人跳过去来象征冬天的结束。夏天节的传统渐渐消失，但是由于 ELBASAN 市把它保存下去，夏天节传到今天。夏天节的礼节前一天晚上从准备 revani 及 ballakume 这些蛋糕开始：这两种蛋糕用奶油，小麦面及蛋黄来做，一般在木炉烤烧。晚上把这些蛋糕，鸡腿，核桃仁，煮熟鸡蛋及 simite 赠给家庭成员。家庭中年岁的女人熬着夜到家里的每一个房间去把几根草放在夫妇，年轻人和小孩的枕头上来象征复活。3月14日的早上，老年人开着家里的门口来象征宽宏大量，给一个水壶倒满冷水然后把绿色的草簇拿回家。青年人给橄榄术及橙术施肥，小孩到亲戚及邻居家去进行“吉祥”的访问而他们送给小孩鸡腿，核桃仁等等。最后3月14日的午餐应该在室外跟亲戚和朋友一起吃。最近几年，夏天节庆祝在整个国家而且已经成为阿尔巴尼亚国家的国庆节

cinese

le notizie del



per la cooperazione e l'integrazione
interetnica e interculturale

Il Centro è a Forlì
in Via Andrelini, 59
tel./fax 0543 20218
forli@centropace.it

Lo puoi trovare aperto:
lun/merc/ven:9/13
lun/ven:15/19

recensioni - approfondimenti - le Associazioni - gli eventi

SE VUOI LA PACE, PREPARA LA PACE

Raffaele Barbiero

Ass. Locale Obiezione e Non violenza FC

Si dice che la guerra non ha alternative, perchè a parte le “marce” e gli appelli alla politica o al dialogo la strumentazione dei pacifisti e dei nonviolenti è inesistente o poco credibile.

Bene, allora vediamo cosa possiamo fare come singoli e come collettività, per sfatare questo pregiudizio e questo falso mito:



- 1) obiezione di coscienza al servizio militare fino al 2006 con la legge 230/98 che permette di svolgere il servizio civile sperimentando forme di difesa civile e non armata e prevede la possibilità per l'obietto di partecipare a missioni umanitarie all'estero (non quelle gestite dai militari). In ogni caso la chiusura dell'esperienza dell'obiezione di coscienza non comporta il disimpegno sul versante dell'antimilitarismo e della lotta agli eserciti;
 - 2) servizio civile volontario in base alla legge 64/2001 e alla legge regionale 20/2003 che prevede le stesse opportunità della legge sull'obiezione di coscienza (230/98) e insiste sulla creazione dei corpi civili di pace;
 - 3) obiezione di coscienza alle spese militari: OGGI consiste nel fare un versamento volontario a quelle associazioni che stanno predisponendo missioni umanitarie attraverso forme assimilabili ad interventi di corpi civili di pace e nel scrivere due lettere (una al Presidente della Repubblica ed una al Centro Coordinatore della Campagna OSM a Milano) dove ci si dichiara obiettori alle spese militari e si chiede allo Stato di poter praticare legalmente l'opzione fiscale, cioè la possibilità di scegliere se finanziare la difesa armata o quella non armata, come si fa con l'8 per mille per le aggregazioni religiose;
 - 4) obiezione professionale, che consiste nel rifiutare di svolgere il proprio lavoro se questo è dedicato alla ricerca, produzione, commercializzazione di sistemi d'arma.
Questa obiezione attualmente in Italia non trova nessun sostegno giuridico;
 - 5) sostegno alla Campagna “Venti di Pace” e “Sbilanciamoci” che chiede ai Parlamentari di esercitare il loro diritto di voto per frenare o orientare diversamente le spese militari dello Stato Italiano;
 - 6) a seguito anche di autorevoli pronunciamenti (nel 1995 e nel 1999) del Parlamento Europeo e del Parlamento Italiano (nel 1998) si propone l'istituzione dei Corpi Civili di Pace, cioè un servizio il cui scopo è quello di mettere in grado uomini e donne di ogni età di intervenire in caso di crisi o di conflitti violenti con azioni pianificate nonviolente (es. prevenzione, monitoraggio, mediazione, interposizione, riconciliazione). In forma del tutto auto organizzata e con coperture molto inferiori a quelle previste per i militari molte associazioni si sono impegnate in interventi umanitari: l'Associazione Papa Giovanni XXIII di Rimini, i Beati i Costruttori di Pace di Padova, i Berretti Bianchi di Lucca, la Caritas Italiana, Il Gavi-Cefa di Bologna, l'ICS (consorzio italiano di solidarietà) di Roma, le PBI (peace brigades international) di Vicenza, Pax Christi Nazionale e Mir (movimento internazionale della riconciliazione) di Padova.
- Queste sono alcune modalità concrete di costruzione della pace, in ogni caso è bene ricordare che la pace non nasce da sola come un “fungo” nel deserto. Necessita di un terreno fertile fatto di attenzione alla giustizia, soprattutto nella redistribuzione delle risorse e delle ricchezze del mondo; nel rispetto dell'ambiente e nell'impegno personale di noi tutti nell'informarsi, nel studiare nel formarsi alla nonviolenza e alla pace stessa. Insomma, nessuno può chiamarsi fuori e nessuno può dire che non sapeva o che qualcun altro deve intervenire.
- Ognuno nel suo piccolo e nel suo ruolo dia il suo contributo per “preparare la pace”.

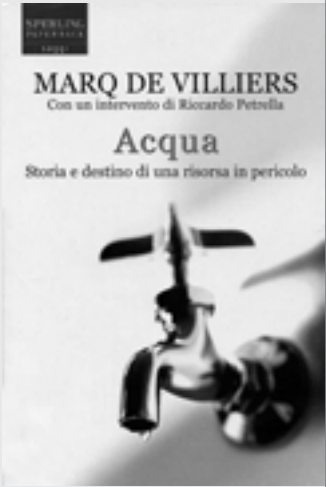
ACQUA. Storia e destino di una risorsa in pericolo.

Editore: **Sperling & Kupfer**

Data di pubblicazione: **2004**

Secondo Marq de Villiers, il problema della crisi dell'acqua non è rappresentato dal fatto che la terra si stia prosciugando, come sostenuto dai più, ma che l'acqua manchi dove è più necessaria, o non sia presente nella forma in cui può essere agevolmente utilizzata. Le crisi idriche non sono quindi da intendersi in termini di scarsità, ma di gestione e distribuzione della risorsa. Una situazione che porta a pensare che nel prossimo secolo le guerre si combatteranno proprio per l'acqua. E i paesi coinvolti spenderanno più in un singolo giorno di guerra che per bonifiche e desalinizzazioni in grado di rifornire il loro fabbisogno per almeno un decennio. Marq de Villiers propone un'ampia panoramica su questo argomento di estrema utilità, tracciando al contempo una geografia e una storia di questa insostituibile risorsa, ovvero come e perchè è così distribuita, con quali conseguenze antropologiche, sociali, economiche e politiche e com'è stata gestita dagli antichi Egizi a oggi.

Marq De Villiers, sudafricano, vive in Canada. Ex direttore ed editore della rivista *Toronto life*, ha pubblicato sei libri di viaggi, esplorazioni, storia e politica. *Acqua* ha riscosso un enorme successo negli Stati Uniti e in Canada, dove ha ricevuto il prestigioso Governor General's Award.



Le guerre dell'acqua.

Editore: **Feltrinelli**

Data di pubblicazione: **2003**

Nel 1995 il vicepresidente della Banca mondiale espresse una previsione inquietante: "Se la guerre di questo secolo sono state combattute per il petrolio, quelle del secolo prossimo avranno come oggetto del contendere l'acqua". Molti segni fanno pensare che avesse ragione. Le prime pagine di questo libro parlano di acqua insufficiente in Israele, India, Cina, Bolivia, Canada, Messico, Ghana e Stati Uniti. Le guerre dell'acqua non sono una prospettiva lontana nel futuro. Il conflitto è già in corso, anche se non è sempre visibile. Sono al tempo stesso guerre di paradigmi – conflitti su come percepiamo e viviamo l'esperienza dell'acqua – e guerre tradizionali. Questi scontri fra culture dell'acqua si stanno verificando in ogni società.

Che si tratti del Punjab o della Palestina, spesso la violenza politica nasce dalla competizione sulle scarse ma vitali risorse idriche. Molti conflitti politici determinati dal controllo sull'acqua sono celati o repressi. Per esempio, nel Punjab una delle ragioni del conflitto che negli anni ottanta ha provocato oltre quindicimila morti è stata il continuo disaccordo sulla spartizione delle acque del fiume. Poi hanno attribuito gli eccidi e gli scontri alla rivolta sikh. Chi controlla il potere preferisce mascherare le guerre dell'acqua travestendole da conflitti etnici e religiosi. Sono travestimenti facili perché le regioni lungo i fiumi sono abitate da società multietniche che presentano una grande diversificazione di gruppi umani, lingue e usanze.

Vandana Shiva, fisica ed economista indiana, dirige il Centro per la scienza, tecnologia e politica delle risorse naturali di Dehra Dun in India. E' tra i massimi esperti internazionali di ecologia sociale. Attivista politica radicale e ambientalista, ha vinto il premio Nobel alternativo per la pace nel 1993.

I libri recensiti e i dvd sono presso la biblioteca del Centro Pace di Forlì

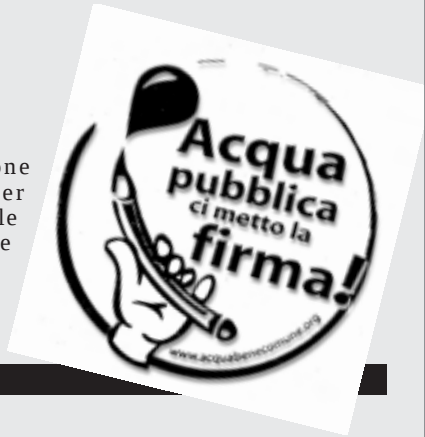
Campagna nazionale di raccolta firme per la proposta di legge di iniziativa popolare a favore dell'acqua pubblica

Acqua bene comune.

Parte la raccolta delle firme per la presentazione del disegno di legge concernente: Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico.

Per firmare puoi recarti presso U.R.P. Comune di Forlì - Piazzetta XC Pacifici da lunedì al sabato 9-13 e 15-19; mercoledì 9-13

per informazioni: www.acquabenecomune.org.



L'IMPRENDITORIA NON HA COLORE

Gli immigrati sono i nuovi attori dello sviluppo economico del paese.

Aumentano le imprese 'rosa', soprattutto cinesi. di Ahmed Araibi Haouari

Un immigrato è, di fatto, un imprenditore perché nel momento in cui ha lasciato la propria patria ha dovuto sviluppare un proprio progetto di vita. Non è sempre facile creare un'attività economica in un paese straniero. Occorre conoscere bene la lingua, saper gestire adempimenti fiscali e amministrativi, rispettare leggi e usi diversi da quelli del Paese d'origine. Soprattutto per fare impresa occorre un capitale da investire nell'attività. Questi aspetti ardui emergono come ostacoli o limiti all'imprenditoria degli immigrati. Si tratta di imprese che appaiono in molti casi condotte faticosamente, talvolta al limite della sopravvivenza, strutturalmente deboli. I settori di attività sono spesso marginali e ad alta intensità di lavoro, quindi con margini di profitto molto ridotti. Una delle cause principali dell'accentuata fragilità delle attività imprenditoriali degli immigrati consiste nelle difficoltà d'accesso al credito da parte degli aspiranti imprenditori.

Si tratta di micro e piccole imprese i cui titolari non possono esibire garanzie sufficienti. Non disponendo di altre fonti, vengono investiti nell'attività i propri risparmi personali, accumulati negli anni di lavoro dipendente. Queste risorse vengono talvolta integrate da prestiti di amici o parenti e in rari casi da fidi bancari di modeste entità. Le cifre così raccolte sono limitate e l'impresa nascente è segnata da un'accentuata fragilità. Questa situazione fa sì che l'impresa abbia difficoltà gravi di sviluppo che potrebbero portare in casi estremi alla cessazione dell'attività. A tal proposito è opportuno specificare che, in assenza di ammortizzatori sociali forti, questo significa anche il fallimento del progetto migratorio (l'immigrato perde tutto quello che aveva risparmiato con conseguenze pesantissime per sé e la sua famiglia, che sono senz'altro più pesanti rispetto all'impatto che un tale evento ha sull'imprenditore medio italiano. Nonostante le difficoltà e gli ostacoli sopra elencati, i dati che ci vengono

forniti dalle varie Camere di Commercio italiane, ci indicano che negli ultimi cinque anni, le imprese condotte da cittadini immigrati in Italia sono più che raddoppiate e sono aumentate anche le imprese condotte da donne immigrate, (un'impresa su cinque è guidata da donne, oltre la metà è al Nord). Nell'arco del 2005 le imprese sono cresciute ad un ritmo superiore al 15%. Questi dati, fanno cadere un luogo comune

piuttosto diffuso, che vuole le donne immigrate poco emancipate e destinate, al massimo, a diventare colf. Il 26% degli imprenditori immigrati è rappresentato da donne. In pratica, in un'impresa di immigrati su quattro il titolare è donna. Da un rapporto della Caritas-Migrantes, gli imprenditori immigrati sono stati definiti: "Il cuore pulsante dell'economia italiana". Le imprese immigrate crescono del 15% contro lo 0,5% delle italiane. Hanno superato quota 200mila. Il saldo nazionale risulta positivo solo grazie alle imprese degli immigrati: quelle artigiane, ben 57 mila, sono cresciute del 38%. Un immigrato su 13 cerca di integrarsi mettendosi in proprio.

Tuttavia, l'imprenditore e l'imprenditrice immigrati potrebbero contribuire in misura sempre più elevata allo sviluppo economico del Paese ospitante, se non dovessero contare soltanto sulla loro tenacia, coraggio e buona volontà. La mia diretta esperienza con alcuni imprenditori immigrati mi pone nella

Mohamed Gazmat, al banco
del suo negozio a Forlì.
(Foto: Archivio Sesamo)



condizione di poter confermare che l'imprenditore o l'imprenditrice immigrati hanno un forte bisogno di servizi integrati, di assistenza individuale, di essere supportato nella messa a punto della sua idea imprenditoriale, di segnalazioni delle agevolazioni e dei finanziamenti per lo sviluppo del suo business e per la gestione dell'impresa. In mancanza di questi supporti che, in prevalenza, dovrebbero pervenire da associazioni di categorie aiutati da mediatori culturali preparati e qualificati, l'impresa immigrata difficilmente riesce a superare tutti gli ostacoli e a decollare come vorrebbero gli stessi imprenditori immigrati.

In conclusione, l'augurio è che la società italiana con le sue istituzioni, sappia respingere un insano desiderio di chiusura e si apra invece all'arricchimento culturale che le altre culture con le loro attività, anche imprenditoriali, sempre portano in dono alla società ospitante.

agenda dei popoli



Forlì

Le serate al Centro Pace Costruttori di pace

Testimonianze e filmati

Ciclo di incontri presso il Centro per la pace - via Andrelini, 59 - Forlì.

Orario 20,45 - 23,00.

**giovedì 10 - 17 - 22 - 31
maggio 2007**

Per info: Centro per la Pace Annalena Tonelli
tel. 0543 20218 - forli@centropace.it

8/9/10 giugno '07

LA FESTA dei popoli
e del Centro per la Pace

Piazzetta della Misura

Spettacoli - degustazioni - incontri - dibattiti

Per info: Centro per la Pace Annalena Tonelli
tel. 0543 20218 - forli@centropace.it

SEGNI E SOGNI

Iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Forlì n. 31 del 17/11/2004.

Progetto Editoriale:
Cooperativa Sesamo Forlì

Via Oreste Regnoli, 23
tel. e fax 0543 21179
cooperativa.sesamo@libero.it

Direttore Responsabile: Bruno Campri
Coordinamento: Fulvia Fabbri

Redazione:
Milena Montefiori, Fabbri Fulvia, Ermelinda Zaimi,
Milad Basir, Alban Trungu, Armando Dell'Annunziata,
Ahmed Araibi Haouari, Fabiana Cupido

L'inserto è a cura del Centro per la Pace di Forlì

Traduzioni:
Alban Trungu - lingua albanese; Milad Basir - lingua araba;
Federica Erchi - lingua cinese;
Raffaella Guiducci e Sofia Vicchi - lingua inglese;
Ludmyla Makhotina - lingua russa; Sofia Vicchi - lingua francese;
Il periodico è realizzato grazie al finanziamento di



Assessorato alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza.
Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore.

e di
PROVINCIA di FORLÌ - CESENA
Assessorato ai Servizi Sociali



Progetto grafico: SesamoGrafica Stampa: Grafiche Zoli Forlì



Dëshiron të mbështesësh
"Segni e Sogni"?

**Dhuroji 5/1000
Kooperativës
Sesamo**

Coop. sociale ONLUS!!!

Me një veprim të thjeshtë mund të
ndihmosh në nxitjen e komunikimit midis
kulturave!
Kur të bëni deklarin e të
ardhurave, shkruaj

03205730405
në vendin e caktuar.



هل تريد دعم صحيفة
أشارات وأحلاما
? Segni.eSogni

كرس 5 per 1000
للمجموعة
التعاونية .Sesamo.
بعملية
سهلة يمكنك ان تشارك
في نمو وسائل الاعلام

المتعدد اللغات . عندما
تصرح عن دخلك المالي
السنوي وقع في المكان
المخصص . رقم الضريبة
03205730405



Vittima di razzismo?

CHI SIAMO

L'U.N.A.R., Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, ha il compito di controllare e garantire il principio della parità di trattamento per chiunque sia vittima di una discriminazione o di una molestia, causata dalla propria origine etnica o razziale. Il nuovo Ufficio è un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono vedere tutelati i propri diritti contro ogni forma di discriminazione razziale.

UN NUMERO GRATUITO CONTRO LA DISCRIMINAZIONE RAZZIALE: 800.90.10.10

L'U.N.A.R. ha istituito il numero verde gratuito 800.90.10.10 tutti i giorni, dalle ore 10:00 alle 20:00. Il Contact center è disponibile in italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, russo, rumeno, cinese mandarino e fornisce informazioni, orientamento e supporto alle vittime di discriminazioni razziali. Chiamando il numero verde potrete segnalare denunce e testimonianze su fatti, eventi, procedure ed azioni che pregiudicano, per motivi di razza o di origine etnica, la parità di trattamento tra le persone. Il Contact center procede, ove possibile, alla risoluzione dei casi oppure, attraverso l'expertise dell'Ufficio, accompagna il soggetto discriminato nella tutela dei suoi diritti.

L'IMPEGNO DELL'UNAR

Nel caso in cui giunga notizia di atti o comportamenti discriminatori, l'U.N.A.R. fornisce assistenza e supporto nei procedimenti giurisdizionali o amministrativi e può svolgere inchieste in via autonoma al fine di verificare l'esistenza di fenomeni discriminatori. L'Ufficio, inoltre, svolge un'attività conciliativa informale al fine di evitare il ricorso giurisdizionale con l'obiettivo ultimo di rimuovere rapidamente ogni comportamento o dispositivo discriminatorio.

L'UNAR inoltre è impegnato in una attività di:

PREVENZIONE - L'U.N.A.R. si rivolge all'opinione pubblica attraverso campagne di sensibilizzazione, di educazione nelle scuole e di informazione nei luoghi di lavoro. L'obiettivo è impedire la nascita e il formarsi dei comportamenti e degli atti discriminatori per far sì che il principio della parità di trattamento diventi proprio del patrimonio educativo e culturale di ogni singolo individuo.

PROMOZIONE - L'U.N.A.R. promuove progetti e azioni positive volte ad eliminare alla base le situazioni di svantaggio dovute all'origine etnica o razziale. L'Ufficio favorisce la realizzazione di studi, ricerche, corsi di formazione e scambi di esperienze per una rimozione degli ostacoli all'accesso a tutti i servizi pubblici e privati nonché all'esercizio pieno e consapevole dei diritti civili e sociali.

MONITORAGGIO E VERIFICA - Ogni anno l'U.N.A.R. elabora una relazione al Parlamento sull'effettiva applicazione del principio di parità di trattamento e sull'efficacia dei meccanismi di tutela e una relazione al Presidente del Consiglio dei Ministri sull'attività svolta, per portare a conoscenza degli organi politici e dell'opinione pubblica i progressi e le problematiche incontrate nell'azione di contrasto delle discriminazioni razziali.



chiama il NUMERO VERDE GRATUITO
800.90.10.10